

**IL CASO**

Perinelli (Tenna): «Bisogna prendere al più presto una decisione e vista la portata della questione appare necessario ragionare a livello regionale»

Soini (Ala): «C'è preoccupazione e da qualche mese siamo in sofferenza per tamponare la situazione bisogna dare ad Adep tutti gli strumenti necessari»

# «Emergenza rifiuti, si è perso troppo tempo»

## *Dopo la lettera dei sindaci si invoca una soluzione rapida*

Che sia un'emergenza è pacifico. Che sia un'emergenza che dura da tanti (troppi) mesi appare chiaro a chi i rifiuti li gestisce e anche ai primi cittadini. E che si sia perso troppo tempo è la conclusione di molti. Con toni più o meno decisi, ma ora - 2022 - appare certo che il problema che appariva chiaro allora - 2014 - richiedeva una soluzione definitiva diverso tempo fa. E ora? Ora si chiede che si trovi il modo per gestire l'emergenza con un minimo di programmazione per evitare che non si sappia dove accumulare i rifiuti - si parla di ingombranti ma c'è anche il tema del secco - in attesa di essere portati fuori provincia. La sospensione della raccolta è stata paventata dai sindaci di 19 Comuni soci di AmAmbiente di cui si è dato conto sull'edizione di ieri. I primi cittadini di Pergine, Levico, Caldonazzo, Tenna, Baselga di Pinè, Altopiano della Vigolana, Civezzano, Calceranica, Fornace, Sant'Orsola, Bedollo, Borgo Valsugana, Fierozzo, Frassilongo, Vignola Falesina, Grigno, Albiano, Noaledo, Palù del Fersina, hanno firmato in calce una lettera inviata al presidente Maurizio Fugatti, al vicepresidente e assessore Mario Tonina, all'assessore Achille Spinelli, e per conoscenza all'Agenzia per la depurazione (Adep), all'Agenzia per la protezione dell'ambiente (Appa) ed al Consorzio dei Comuni chiedendo

in sintesi una soluzione strutturale (a breve) o non si potrà più raccogliere l'immondizia. «Lo spazio è quello che è - spiega il sindaco di Tenna, Marco Nicolò Perinelli - quindi non è una "minaccia" ma un possibile scenario futuro. Quello che appare chiaro è che serve una soluzione in tempi rapidi. È stato perso tanto tempo e il problema dei rifiuti non è un problema futuro ma dell'oggi. È da diversi mesi che la questione è nota, che i centri sono saturi. Si sono cercate solo soluzioni provvisorie con i soldi che vanno a finire fuori provincia. Ci sono diverse soluzioni definitive al problema dello smaltimento dei rifiuti. Soluzioni eco-compatibili. Bisogna prendere al più presto una decisione e vista la portata della questione appare necessario ragionare a livello regionale. E se l'insistenza sulla raccolta differenziata puntuale è sempre giusta, ritengo che sia necessario anche fare un ragionamento sulle catene di produzione di quello che consumiamo, compriamo, imponendo a monte di utilizzare meno materiale che poi diventa solo rifiuto». Ma la situazione non riguarda solo la zona della Valsugana. E lo spiega il sindaco di Pergine Oss Emer. «Siamo tutti arrivati al limite, non mi risulta che le altre realtà territoriali abbiano spazio per lo stoccaggio di rifiuti. È la Provincia che deve sbloccare la situa-



Il Trentino produce fra 55mila e 60mila tonnellate di rifiuti l'anno

zione a monte». E nel basso Trentino? Ecco Claudio Soini, sindaco di Ala. «C'è indubbiamente preoccupazione - spiega - da qualche mese siamo in sofferenza e gli unici sfoghi sono a Bolzano e a Dalmine. Ci sono problemi ai Crm per gli ingombranti e per il secco e si cerca di tamponare il più possibile con le gare. La Provincia ha detto che entro la fine dell'anno prenderà una decisione definitiva, e spero che la decisione arriverà anche con un po' di anticipo. In attesa è necessario dare

ad Adep tutti gli strumenti necessari per andare avanti. Dal 2014 era noto che bisognava trovare una soluzione. L'apertura del catino nord, che comunque non è immediata, darà respiro solo per qualche anno. La lettera dei sindaci della Valsugana? Ne parleremo anche in seno al consiglio per le autonomie. Ma il punto centrale è che i rifiuti esistono, ne produciamo tanti. Va bene spingere sulla raccolta differenziata sempre di maggiore qualità ma così si può incidere solo relativamente sulle 60mila tonnellate di im-

**SCUOLA**

### Educazione ambientale ecco il catalogo dell'Appa

È consultabile online la nuova offerta di educazione ambientale del sistema trentino, coordinata dall'Appa, a disposizione delle comunità scolastiche per supportarle nella realizzazione di iniziative di educazione alla sostenibilità. Il catalogo che raccoglie circa oltre 350 progetti di educazione ambientale e alla sostenibilità proposte da 43 soggetti del sistema educativo provinciale (musei, aree protette, ecosmusei, comunità, enti provinciali) e anche da alcuni soggetti privati convenzionati: una ricca offerta, rivolta al mondo della scuola trentina, che può essere consultata facilmente grazie ad un potenziato motore di ricerca, intuitivo e di facile utilizzo.

mondizia che il Trentino produce ogni anno». La parola quindi a chi si occupa direttamente dell'immondizia, ossia Andrea Ventura di Fiemme Servizi. «Il problema è oggettivo. Qualche settimana fa anche noi siamo dovuti andare fuori provincia a portare i rifiuti, ora non ne abbiamo la necessità ma è oggettivamente una situazione al limite e in attesa di una soluzione definitiva, quello di cui avremmo bisogno è di una pianificazione che ci permetta di organizzare al meglio il lavoro».